Secolo XIX

Estratto del 05-GIU-2023 pagina 28 /

PIVIO & ALDO DE SCALZI Gli autori al Festival di Dogliani che si è chiuso ieri con successo

«Storia di musicanti con la pianola Nel mondo delle colonne sonore»

«La musica incide sulla pellicola come un personaggio, può renderla magica»

Claudio Cabona

Autori di tante soundtrack di successo, Aldo De Scalzi e Pivio, nome d'arte di Roberto Giacomo Pischiutta, in queste settimane, sono impegnati tra Genova e Roma nelle riprese del film "Musicanti con la pianola", un documentario da loro ideato per la regia di Matteo Malatesta. Al centro del progetto, il mondo delle colonne sonore in Italia, e non solo, raccontato da un cast d'eccezione: i registi Manetti Bros., Enzo Monteleone e Alessandro Gassmann fino ai compositori Pasquale Catalano, Alessandro Molinari e Giuliano Taviani, con la partecipazione dei collaboratori storici del duo, Luca Cresta, Claudio Pacini e Luca Pirondini. Ieri gli autori hanno parlato del documentario al Festival della tv di Dogliani, nella giornata conclusiva della XII edizione.

«Il cuore del progetto è formato da chiacchierate, momenti di condivisione e discorsi sul lavoro del compositore in relazione alle altre figure di un film - dicono Pivio e De Scalzi - non ci piaceva l'idea di creare qualche cosa di autocelebrativo o di fine a se stesso, l'obiettivo è diverso. È quello di far conoscere un mondo e un lavoro che spesso, pur dimostrandosi fondamentale, è come se fosse un po' confinato in un dietro le quinte». Una parte importante sarà dedicata ai progetti con i Manetti Bros., collaborazione proficua che va avanti da diversi anni. «La colonna sonora dei due "Diabolik", per esempio, è un puzzle che ha preso forma dopo una serie interminabile di incontri. Un lavoro titanico in cui abbiamo voluto coinvolgere tutti i musicisti genovesi. Non per banale campanilismo, ma perché in Liguria ci sono eccellenze straordinarie che meritano di svettare», ricordano i due.

Aldo De Scalzi e Pivio sono fra i compositori di colonne sonore più importanti a livello italiano e internazionale. Sono candidati ai Nastri d'Argento 2023 per la colonna sonora di "Diabolik - Ginko all'attacco!". I due hanno già vinto un David di Donatello nel 2014, nella categoria Miglior Musicista, per il film "Song' e Napule" dei Manetti Bros. e altri due David nel 2018 per "Ammore e malavita", ancora dei Manetti Bros., premiati in questo caso sia come Miglior Musicista sia per la Miglior Canzone Originale.

Oltre a un'altra marea di premi come Nastro d'Argento, Globo d'Oro. La colonna sonora originale di "Diabolik", sia del primo sia del secondo capitolo, è stata un tassello importante del loro percorso. Il progetto documentale che li vede protagonisti porterà l'occhio dello spettatore dentro e dietro il loro operato. «Il documentario è lavorato come se fosse una telecamera in un backstage - ha raccontato il regista Malatesta - aiuterà a capire come si rapportano i registi di un film con la musica, con la colonna sonora, come nascono le grandi pellicole e il rapporto di confidenza che si crea nel corso degli anni tra chi cura le immagini e chi le musiche. Abbiamo alcune linee guida per affrontare le tematiche che più ci stanno a cuore, ma allo stesso tempo ci siamo anche regalati molta libertà nello sviluppo del girato. Un lungo viaggio con un passaggio anche generazionale di dialoghi e racconti, essendo loro dei grandi maestri e io un regista classe 1987 che sta cercando di scolpire la sua strada». Ma che cos'è, per Aldo De Scalzi e Pivio, oggi, dopo tanti anni, una colonna sonora? «Per noi è esattamente come un personaggio di un film, un protagonista, ha lo stesso ruolo centrale e fondamentale - concludono - oggi come in passato, le musiche possono incidere su una pellicola in modo determinante, innalzandola e rendendola magica. Abbiamo sempre cercato di non ripeterci e pensiamo che questo sia un altro dei nostri grandi valori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo De Scalzi e Pivio, sul palco con Luca De Gennaro, nella giornata conclusiva della XII edizione del Festival della tv di Dogliani. La rassegna, che ha ospitato grandi nomi dell'informazione e dello spettacolo, ha riscosso molto successo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile